

(BU/26130142)

(5.1.31)

Com.r. 28 febbraio 2003 - n. 27

Incariichi di collaudo assegnati l'8, il 15 gennaio ed il 20 febbraio 2003

**Incarico di collaudo assegnato l'8 gennaio 2003****- Rinomina**

Consorzio Idroelettrico di Esenta di Castiglione delle Stiviere (MN)  
 Concessione di derivazione d'acqua dal canale Arnò in località Esenta in comune di Lonato  
 Collaudatore: ing. Frosio Nino

**Incarico di collaudo assegnato il 15 gennaio 2003****- Metropolitana Milanese s.p.a.**

Corso d'opera e finale opere relative alla realizzazione delle opere al rustico, armamento, impianti civili ed elettroferroviari, finiture, sistemazione ottoservizi e viabilità del prolungamento Molino Dorino-Rho Fiera della linea I della Metropolitana  
 Commissione: ing. Avanzini Alberto - ing. Antoniol Luigi

**Incarichi di collaudo assegnati il 20 febbraio 2003****- Comune di Ponte San Pietro (BG)**

FRISL 33/91 - Ampliamento biblioteca comunale di via Piave  
 Collaudatore: arch. Zenoni Giorgio

**- Comune di Mantova**

Opere relative a ristrutturazione Palazzo del Mago secondo lotto esecutivo  
 Collaudatore: arch. Tonini Moreno

**- Comune di Sordano (MI)**

Interv. di r.e. L. 457/78 quadriennio 92/95 - tipologia F - Alloggi comunali in v. Fagnani lotto D n. 6 alloggi  
 Collaudatore: ing. Zoia Franco

**- Comune di Sebbiano (MI)**

L. 457/78 quadriennio 92/95 - Interv. di r.e. tipologia G1 - Alloggi comunali in v. Fagnani n. 8 alloggi  
 Collaudatore: ing. Zappa Sergio

**- Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano**

Lavori di umanizzazione delle sale parto  
 Collaudatore: ing. Ventilato Giuseppe

**- Comune di Sovere (BG)**

L. 61/98 - Consolidamento del versante instabile della Rupe di S. Martino  
 Collaudatore: ing. Manai Gualtiero

**- Comune di Valdisotto (SO)**

Impianto idroelettrico sul torrente Rio Viola in territorio del comune di Valdidentro per uso idroelettrico  
 Collaudatore: ing. Moratti Enrico

**- ASM di Voghera s.p.a.**

Lavori di potenziamento rete fognaria  
 Collaudatore: **rinomina** - ing. Zonca Luigi

**- Consorzio smaltimento rifiuti liquidi di Verderio**

Impianto di depurazione - Costruz. vasca volano acque meteoriche e recapito nel fiume Adda  
 Collaudatore: ing. Spataro Mario

**- Direzione AA.GG. e Personale - Progettazione e coord. lavori**

Collaudo statico - Centro congressi e relative pertinenze presso l'ex auditorium del palazzo della Regione  
 Collaudatore: ing. Zucal Claudio

**- Comune di Gaggiano**

FRISL 33/97-98 - Iniziativa N) Progetto N/00080 - Mini alloggi per anziani  
 Collaudatore: arch. Caimmi Giuseppe

Il dirigente: Nicola Quaranta

**D.G. Territorio e urbanistica**

(BU/20030143)

(5.3.5)

D.d.u.o. 19 febbraio 2003 - n. 2252

«Progetto di variante sostanziale e di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97, da eseguirsi nella discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi sita nel comune di Castenedolo - località Macina (BS)»; committente: Aprica s.p.a. - Castenedolo (BS) - Pronuncia di compa-

libilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA**

Omissis

Decreta

- di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, **giudizio positivo** circa la compatibilità ambientale del «Progetto di variante sostanziale e di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97, da eseguirsi nella discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi sita nel comune di Castenedolo - località Macina (BS)»; a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:
    - attività di discarica:** in considerazione della variante progettuale relativa alle geometrie ed alle pendenze massime del rilevato pari a 33°, dovrà essere effettuata una verifica di stabilità delle scarpate a seguito degli effetti indotti dall'intervento di riprofilatura;
    - rumore:** in fase di esercizio della discarica si dovranno eseguire gli opportuni controlli dello stato acustico dell'area per verificare il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica comunale e del limite differenziale e prevedere eventuali misure, anche temporanee, di mitigazione secondo le migliori tecnologie disponibili;
    - aria:** si dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle polveri totali aerodisperse nell'interno della discarica in un periodo di massima attività e durante la stagione estiva e, se necessario, prescrivere l'adozione di misure atte ad evitare o comunque ridurre la formazione e la dispersione di polveri durante le fasi del conferimento;
    - si prende atto che è già in essere per l'attività di discarica in corso di esercizio un protocollo di lavoro, concordato con gli Enti, per le procedure di controllo dei rifiuti in ingresso e l'attività di controllo gestionale e monitoraggio ambientale sul percolato, acque di falda, atmosfera e biogas, che si ritiene opportuno venga confermato ed esteso anche ai fini delle verifiche di cui sopra;
  - di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
    - Aprica s.p.a. - Committente
    - Comune di Castenedolo (BS)
    - Provincia di Brescia
    - A.R.P.A. di Brescia
    - Regione Lombardia, D.G. Risorse Idriche e servizi di Pubblica Utilità, U.O. Gestione Rifiuti, Struttura Autorizzazione;
- di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.O. Pianificazione e programmazione territoriale: Gian Angelo Bravo

(BU/20030144)

(4.2.2)

D.d.u.o. 19 febbraio 2003 - n. 2295

Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cervio nei comuni di Cedrasco e Fusine (SO) - Proponente: C.A.R.T. s.p.a. - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA**

Omissis

Decreta

- di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, **giudizio positivo** circa la compatibilità ambientale del progetto «Impianto idroelettrico sul torrente Cervio nei comuni di Cedrasco e Fusine (SO)», fatte salve le determinazioni che deriveranno dall'attuazione a livello regionale dell'art. 47 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po, che regolamentano tra l'altro la riapertura del rilascio delle grandi derivazioni in Valtellina, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- la fattibilità della realizzazione della derivazione idroelettrica è subordinata a verifiche geologiche e tecniche di dettaglio, e alla realizzazione di eventuali opere di sistemazione idrogeologica, per le seguenti opere: tratto di condotta in galleria, piazzale previsto l'installazione del cantiere (a quota cir-

ca 650 m s.l.m.) e per le intersezioni del tracciato con la strada che collega il Comune di Cedrasco alla località Foppe; in tal senso tutti gli studi prodotti dovranno avere l'assenso della competente Struttura Rischi Idrogeologici e Sismici dell'U.O. Difesa del Territorio della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia;

- prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà dare piena attuazione al comma 5 dell'art. 5 dell'art. 12 della Lr. 12/2001; in particolare, per evitare sversamenti di idrocarburi da parte di mezzi meccanici ivi impiegati; dovrà essere messa a dimora sul pelo libero dell'acqua un'ideale panna oleoassorbente ancorata ai lati;

- al fine di garantire la continuità acquatica residente, con particolare riferimento al comparto ittico esistente, come descritto nel corpo del decreto, fattuale briglia posizionata più a valle di una decina di metri da quella in progetto, dovrà essere attrezzata con una scaletta di risalita aventi le stesse funzioni di quella in progetto. La stessa inoltre dovrà essere opportunamente rinforzata e risistemata con pietrame faccia a vista del medesimo litotipo di quello presente in quanto presenta evidenti segni di erosione al piede;

- dovranno essere effettuate, dal parte del Proponente, misurazioni delle portate derivate e rilasciate per almeno cinque anni, a seguito delle quali la Struttura Sviluppo del Territorio (ex Genio Civile) dello S.TER. di Sondrio potrà ridefinire le portate derivabili;

- il rilascio delle portate, al fine del mantenimento del D.M.V. in alveo, dovrà avvenire direttamente dall'opera di presa, utilizzando valori più cautelativi del D.M.V. proposto (105 l/s); in ogni caso le portate concedibili e da lasciare nel corso d'acqua potranno essere riviste sulla base delle determinazioni che la Giunta Regionale emanerà in attuazione all'art. 47 del P.A.I.;

- venga prevista una mitigazione ambientale del tratto di condotta forzata prevista e cielo aperto, mediante la tinteggiatura con un cromatismo che ben si integri nell'ambiente circostante e l'interramento della linea elettrica dalla centrale al punto di connessione con la cabina ENEL;

- la scala di rimonta per l'ittiofauna dovrà essere sempre ispezionata dopo intense precipitazioni temporalesche al fine di garantirne la funzionalità;

- dovranno essere garantiti i limiti delle emissioni sonore stabiliti dal d.p.c.m. 14 novembre 1997, nel rispetto della legge regionale 10 agosto 2001 n. 13 e della d.g.r. n. 7/8313 dell'8 marzo 2002;

- al termine del trasporto a valle del marino di galleria dovranno essere verificati sia la sede della carreggiata stradale, sia le condizioni di stabilità dei muri di sottoscampa della via di transito sottoposta ad un carico dinamico di tipo pesante, eventualmente provvedendo ad un loro ripristino a regola d'arte;

- il Proponente dovrà pattuire un'equa compensazione del danno ambientale prodotto sul territorio della derivazione in progetto mediante la sottoscrizione di Convenzione con i Comuni di Cedrasco e Fusine (SO) auspicabilmente prima dell'inizio dei lavori;

- al fine di evitare impatti negativi con le acque superficiali si dovranno rispettare i disposti di cui alla d.c.r. 15 gennaio 2002 n. 402 di approvazione del P.R.R.A. ed il d.lgs. n. 152/99 in particolare l'art. 5;

- dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi in progetto con la localizzazione degli impianti di depurazione delle acque di scarico attuali e previsti dal P.R.R.A., rispettivamente nei Comuni di Cedrasco e Fusine (SO), al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua interessato;

- nella costruzione del fabbricato centrale dovranno essere adottate soluzioni impiantistiche che consentano di minimizzare l'impatto acustico e comunque di mantenere i limiti oltre la normativa in particolare l'edificio per l'ubicazione delle turbine dovrà essere rivestito con pannelli isolanti;

- a fine lavori dovrà essere ripristinato il patrimonio boschivo con interventi idonei quali la messa a dimora di nuove piante (ceduo e alto fusto);

- dovrà essere favorito e garantito il mantenimento biologico del torrente Cervio per tutto l'anno mediante l'immissione annuale di specie ittiche nella quantità fissata dalla Provincia di Sondrio;

- dovrà essere previsto opportuno impianto e adeguata se-

gnaletica di allerta in concomitanza di situazione di emergenza o che possano rappresentare pericolo per la pubblica incolumità;

- in fase di progettazione esecutiva e in sede di preventiva acquisizione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del d.lgs. 490/99 dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti di rilevanza paesistica:

• contenimento degli ingombri esterni di tutte le opere d'arte previste (opere di presa, vasca di carico, edificio centrale, piazzale);

• attenta progettazione esecutiva delle opere di sistemazione ambientale dell'area limitrofa ai manufatti esterni;

• il locale macchine dovrà necessariamente prevedere il riuso dell'esistente fabbricato;

• contenimento degli interventi di modificazione dello stato dei luoghi (sterri e riporti) con particolare attenzione agli scavi in roccia;

• utilizzo di tecniche e materiali tipici della zona;

- il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere realizzato a regola d'arte, secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;

2) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Società C.A.R.T. s.p.a. - Committente;

- Comune di Cedrasco (SO)

- Comune di Fusine (SO);

- Provincia di Sondrio (SO);

- Comunità Montana Valtellina di Sondrio;

- Unità Organizzativa STER di Sondrio, Struttura Sviluppo del Territorio della Direzione Generale Affari Generali e personale ed Unità Organizzativa Gestione Risorse Idriche della D.G. Risorse Idriche e servizi di Pubblica Utilità, competenti per il rilascio della concessione ai sensi del T.U. 1775/1993 e successive modifiche ed integrazioni;

3) di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente dell'U.O.

Gian Angelo Bravo

## G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20030145)

Prov. Affari n. 11/1-Se.O. 2003

Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) - Parma - Atti del comitato di indirizzo - Costituzione della delegazione trattante dell'AIPO ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del 1998-2001 del comparto Regioni e autonomie locali per la separata area dirigenziale (delibera n. 3 del 19 febbraio 2003)

Ricordato:

- che il d.lgs. 112/98 disponeva il riordino del Magistrato per il Po, struttura periferica del Ministero dei lavori pubblici essendone state trasferite funzioni e compiti alle Regioni;

- che con d.p.c.m. del 27 dicembre 2002 venivano assegnate all'AIPO, con decorrenza 1° gennaio 2003, le risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative per l'esercizio delle funzioni del Magistrato per il Po;

Atteso, che questa Amministrazione opera in fase di prima applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali per il personale degli Enti locali e Regioni i cui principi e strumenti, seppur già collaudati, devono essere calati in una specificità in cui l'attuale assetto organizzativo interno non risulta ancora ben consolidato;

- che in data 2 aprile 1999 è entrato in vigore il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto delle regioni e autonomie locali la cui validità, per la parte normativa, è relativa al periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 2001;

- che tale contratto all'art. 5, comma 2, fissa i tempi per la costituzione della delegazione trattante di parte pubblica e per l'inizio delle trattative; mentre l'art. 11 disciplina la composizione della delegazione abilitata alla contrattazione integrativa a livello di Ente;

- che è necessario dare attuazione al dettato contrattuale;